

Summer School

Il prisma delle virtù.

Felicità, vita buona e fioritura

Già nel 1934 Paul Valéry rilevava: «la parola “virtù” è morta o, almeno, muore [...] e io la sento dire solo raramente e, nell'intenzione del mondo, sempre in tono ironico». In effetti, la persona virtuosa viene pensata remissiva, spenta, “smorta”, come una persona che non fa: non beve, non fuma, non trasgredisce, etc. La virtù è intesa come un freno alle passioni-emozioni, in grado solo di imbastire una vita di rinunce. I virtuosi, dice per esempio Nietzsche, «arrivano pesanti e scricchiolanti come carri che trasportano pietre a valle: essi parlano molto di dignità e virtù – il loro freno essi lo chiamano virtù!». Dunque, la prassi morale virtuosa produce un'esistenza frustrante contrassegnata dall'infelicità, e comporta un disprezzo della vita? È chiaro che in tale questione è in gioco non solo la risposta sul senso dell'esistenza morale e dell'etica filosofica, ma anche il senso ultimo della vita umana: *è vero, come già diceva Platone, che i giusti vivono meglio e sono più felici degli ingiusti, oppure è più assennato vivere immoralmente ma felicemente?*

Ma l'etica moderna, che aveva quasi accantonato il tema, ha palesato diverse insufficienze che hanno sospinto diversi autori a rilanciare proprio i temi del carattere e della virtù. Così, nel XX secolo è progressivamente fiorita una lussureggiante letteratura filosofica su questo argomento, da parte soprattutto di autori angloamericani, generalmente classificati nella cosiddetta *Virtue Ethics*. Questi eticisti hanno focalizzato diversi problemi dell'etica moderna ed hanno pertanto avvertito la necessità di riprendere e rielaborare alcune istanze ed alcune indicazioni specialmente di Aristotele, ma anche, talvolta, di Platone, Tommaso d'Aquino, Hume, persino dello stesso Nietzsche e di altri. Infine, a partire da quest'ambito la riflessione sulle virtù si è allargata, negli ultimi anni, anche a quello politico, epistemologico, del diritto, etc.

La Summer School, organizzata dalla Associazione Filosofia Classica e Prassi in collaborazione con Aretai Center on Virtues, intende offrire a studenti, dottorandi e giovani ricercatori, di discipline filosofiche e non solo, l'opportunità di partecipare attivamente a una riflessione critica sulla questione fin qui succintamente esposta e su altre tematiche correlate, focalizzando alcuni problemi dell'etica contemporanea deontologica e consequenzialista, ma riflettendo anche su domande come (per esempio) le seguenti: *qual è l'importanza etica dell'amore e dell'amicizia? La comunità politica ha un compito in rapporto alla vita buona del singolo? Quale ruolo può essere svolto dall'arte nella crescita morale? Le virtù sono universali o relativistiche? Qual è il ruolo delle emozioni nella vita virtuosa? E qual è l'influsso delle virtù anche a livello epistemologico?*

Programma:

1/6/2017

Sessione mattutina: h. 10 Angelo Campodonico (Università di Genova): *Etica delle virtù: quale antropologia?*

Sessione pomeridiana: h. 15.30 Simona Langella (Università di Genova): *La virtù tra antichi e moderni: slittamenti e deviazioni di un concetto*

Luca Tuninetti (Università Urbaniana, Roma): *Perfezione intellettuale e virtù morale come obiettivi dell'educazione*

2/6/2017

Sessione mattutina: h 10 Giacomo Samek Lodovici (Università Cattolica di Milano): *Virtù e felicità: opposizione o relazione?*

Sessione pomeridiana: h 15.30 Elvio Ancona (Università di Udine): *La giustizia come virtù. Da Aristotele ai neoaristotelici*

Markus Krienke (Istituto Teologico, Lugano): *Le virtù nel mondo dell'economia e della politica: prospettive attuali*

3/6/2017

Sessione mattutina: h. 9.30 Mario De Caro (Università Roma III – Tufts University): *Etica della virtù ed etica universalistica*

sessione pomeridiana: h. 14.30 Gabriele De Anna (Università di Udine - Bamberg Universität) - Matteo Negro (Università di Catania): workshop su *Fioritura umana e razionalità. Questioni metafisiche ed epistemologiche*

Ad ogni relazione seguirà una discussione, inaugurata da discussant qualificati e aperta a tutti i partecipanti, che sarà il vero focus dell'attività. Scopo fondamentale della Summer School è, infatti, favorire un'interazione autentica e proficua tra i relatori e l'uditorio, mettendo in condizione i giovani studiosi di dare il proprio contributo attivo al dibattito su un tema paradigmatico e filosoficamente stimolante.

Sede:

Residenza Universitaria Capodifaro, Via Eugenia Ravasco 12, 16128 Genova
<http://www.capodifaro.it/it/>

Per l'alloggio si indicano agli interessati alcuni bed and breakfast. Si consiglia in ogni caso, anche tenendo conto della coincidenza con un ponte, di prenotare con largo anticipo.

B&B San Agostino
Piazza Negri 1
Cell. [3428234440](tel:3428234440)

Il Vico di Genova
Vico del Dragone 4/6
Cell. [3395753845](tel:3395753845)

Italy Inn
Piazza Dante 9
Tel. [010561256](tel:010561256)

Iscrizione:

Iscrizione alla summer school: materiale didattico, attestato di partecipazione e 3 pranzi: 70 euro

Iscrizione alla summer school: materiale didattico, attestato di partecipazione, 3 pranzi e una cena nella terrazza della residenza, con vista sul porto di Genova: 80 euro.

Il termine per iscriversi è il 14/5.

Per indicazioni operative sull'iscrizione e altre informazioni:

<https://filosofiaclassica.wordpress.com/>

Contatti:

summerschool.genova@gmail.com